

L'anno 2020 è stato, ed è tutt'ora, funestato dal CoViD-19 e dal conseguente cambiamento nelle dinamiche sociali e nelle politiche economiche di molti Paesi. Sui territori della Federazione Russa, la pandemia è riuscita a mettere in ombra anche l'evento dell'anno: il 75° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale e la maestosa parata militare del 9 maggio sulla Piazza Rossa. Mai come quest'anno le aspettative erano alte: oltre alla solita sfilata di mezzi e materiali la manifestazione prevedeva la partecipazione del Presidente francese Emmanuel Macron, della Cancelliera tedesca Angela Merkel e di altre autorità internazionali. Ad aprile, data l'impennata dei contagi, la manifestazione è stata posticipata a data da destinarsi<sup>1</sup> e ha infine avuto luogo, in tutta la sua pomposità veterocomunista e con la sfilata di 12 Paesi<sup>2</sup>, il 24 giugno scorso.

Ad oggi i numeri della pandemia sembrano essersi stabilizzati e, dal 21 giugno, la curva del contagio è in lenta discesa. A fronte dei 17,8 mln test effettuati, la Russia conta 606.881 positivi, 8.513 morti e 368.822 guariti, concentrati nelle città dalla maggiore densità popolare ovvero Mosca e San Pietroburgo<sup>3</sup>. Tali cifre la collocano quindi al terzo posto nella classifica mondiale (dopo gli Stati Uniti e il Brasile<sup>4</sup>) in termini di casi confermati COVID-19<sup>5</sup>. Contrariamente a quanto avvenuto in altri Paesi in Russia è stato effettuato un numero significativo di test. Tuttavia, rispetto a quelli eseguiti nell'area dell'Unione Europea (UE) o della Cina, i test russi sono stati 'semplificati' ovvero resi meno sensibili al virus; di contro hanno come vantaggio un risultato veloce (2-4 ore). Date queste caratteristiche sorge la questione relativa alla veridicità dei dati.



Fonte *Radio Svoboda* <https://www.svoboda.org/a/30687764.html>

### Misure adottate. Controllo, contenimento e riforme.

Le iniziali misure preventive sono state piuttosto blande e le Autorità si sono concentrate sull'isolamento interno del Paese dal contagio, in un primo momento dalla Cina (31 gennaio) e dalla Mongolia poi dall'Iran, dai Paesi UE, dalla Svizzera e dall'Ucraina. Il 16 marzo, giorno in cui è stato introdotto il divieto di assembramenti, chiusi musei, teatri e cinema, anche il confine con la

1 Il 9 maggio il Presidente ha deposto la corona al monumento dei caduti e la capitale è stata sorvolata dai velivoli dell'Aeronautica Militare della Federazione Russa.

2 Azerbaigian, Armenia, Bielorussia, India, Kazakistan, Kirghizistan, Cina, Moldavia, Mongolia, Serbia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. <https://ria.ru/20200624/1573405186.html>

3 Ministero della Salute della Federazione Russa, dati aggiornati al 25.06.2020 <https://стопкоронавирус.рф/information/>

4 Dati del *World Health Organization* al 25.06.2020 <https://covid19.who.int/>

5 <https://ourworldindata.org/covid-cases>

Bielorussia è stato sigillato mentre due giorni dopo è entrato in vigore il divieto di transito per tutti gli stranieri (a esclusione del personale diplomatico e dei loro familiari, e di altre ristrette categorie). Infine, a partire dal 21 marzo le scuole hanno chiuso per vacanze per un periodo di 3 settimane; di fatto però le lezioni sono tenute e si terranno in modalità a distanza fino alla fine dell'anno scolastico.

La gestione dell'emergenza è stata invece deputata a due organi creati *ad hoc*: un Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente il 15 marzo, e il Consiglio di Coordinamento del Governo per la lotta contro il coronavirus. Mentre il primo si occupa dello sviluppo di specifiche raccomandazioni per le azioni che vengono intraprese a livello regionale, il secondo sovrintende tutte le azioni relative alla lotta contro la diffusione del COVID-19 e dei suoi effetti e ha un ruolo guida.

Le prime azioni promosse dalle autorità russe, hanno riguardato un aumento della spesa pubblica per il servizio sanitario. L'investimento ha permesso lo sviluppo – nei laboratori del centro virologico statale “*Vektor*” di Novosibirsk<sup>6</sup> – del test per la verifica della positività al virus, non solo per il soddisfacimento della domanda interna ma anche per l'esportazione dello stesso nei Paesi membri dell'Unione Euroasiatica, Iran, Mongolia, Corea del Nord e, successivamente, in Egitto, Serbia e Venezuela. Anche gli ordini governativi di medicinali, dispositivi di protezione individuale e respiratori sono aumentati e gli appalti sono stati assegnati a entità statali (ad es. Rostech) o a imprese strettamente associate all'*élite* di potere russa.

In assenza di uno stato di emergenza nazionale decretato, il 2 aprile il Presidente ha firmato un Decreto con il quale ha trasferito la responsabilità della lotta al COVID-19 ai governatori i quali, in base alla situazione epidemiologica nella regione, potevano imporre restrizioni, sospendere l'attività imprenditoriale e stabilire procedure speciali per lo spostamento di uomini e mezzi. Il Decreto arrivava tardi rispetto all'iniziativa dei governatori; infatti, già dalla fine di marzo si sono manifestate<sup>7</sup> in modo piuttosto caotico, le chiusure di intere regioni o parti di esse (ad es. Nižnyj Novgorod, Cecenia) che hanno interrotto alcune rotte di trasporto e la sospensione dell'attività degli impianti industriali. Alcune di queste restrizioni hanno creato un conflitto tra il potere federale e quello locale e sono state revocate dopo l'intervento delle autorità centrali. Resta comunque il fatto che ai governatori non è stata concessa l'assegnazione dei fondi per la sussistenza dei cittadini, rimasta prerogativa del potere centrale.

Con il passare dei giorni e l'inasprirsi del contagio le cose sono radicalmente cambiate. 80 soggetti federali su 85 sono stati completamente auto-isolati con il risultato che i cittadini potevano spostarsi a una distanza massima di 100m dal luogo di residenza per il soddisfacimento delle esigenze più importanti, mentre gli *over 65* avevano il divieto di lasciare le abitazioni. Per far rispettare le restrizioni e sedare eventuali manifestazioni, sono stati chiamati in causa la Guardia Nazionale e l'Unità Speciale Mobile della Polizia (OMON). Sono inoltre state introdotte sanzioni amministrative e legali per un ammontare di 2mln di rubli per la violazione della quarantena e il contagio deliberato di terzi è punibile con la reclusione fino a 7 anni. In tale contesto risulta di grande importanza il ruolo rivestito dal controllo dei *mass media*. Il centro informazioni a cui è stato deputato il compito di monitorare la situazione in relazione alla pandemia e a prevenire la diffusione di informazioni pericolose per la sicurezza pubblica è il Roskomnadzor<sup>8</sup>. Dall'inizio di marzo, il centro ha iniziato a bloccare le informazioni nei *social network* riguardanti il coronavirus, che secondo le autorità erano inaffidabili e costituivano una minaccia per la sicurezza nazionale. Questa è solo la punta dell'*iceberg*. Dal momento che la diffusione di informazioni false sull'epidemia è sanzionata con una multa fino a 10 mln di rubli o con la reclusione (5 anni), a diverse centinaia di attivisti '*social*', giornalisti e *blogger*, nonché operatori sanitari è stato chiesto di

---

6 <https://nsk.rbc.ru/nsk/22/03/2020/5e76f0009a79479b3440e53f>

7 <https://www.kommersant.ru/doc/4317294>

8 Il Servizio federale per la supervisione nella sfera della connessione e comunicazione di massa (*Роскомнадзор - Федеральная служба по надзору в сфере массовых коммуникаций и связи*) è l'organo che controlla le comunicazioni, l'oscuramento dei siti, la *privacy* e le frequenze radio, nonché il RuNet (internet russo), programma nazionale di economia digitale entrato in vigore il 1° novembre 2019.

rispondere delle critiche mosse alle istituzioni e, in particolare, all'assistenza sanitaria. Più di 50 siti *web* e *social media*, inclusi Twitter e YouTube, su indicazione delle Autorità hanno rimosso i contenuti. Presumibilmente l'inasprimento delle sanzioni sarà mantenuto anche dopo la pandemia. Nel corso degli ultimi tre mesi, altre iniziative statali hanno avuto un'accelerazione nell'*iter* di approvazione. Il documento più significativo è senza ombra di dubbio la nuova Costituzione e l'accoglimento delle modifiche che verrà votato dal popolo russo il 1 luglio, ma un altro progetto di legge, adottato il 22 aprile scorso dal Parlamento russo è certo di non minore importanza. Trattasi dell'estensione dei poteri della polizia<sup>9</sup> e presume, tra gli altri, una sostanziale modifica delle regole sull'uso delle armi ovvero la cancellazione della responsabilità penale degli agenti nell'ambito delle loro funzioni. La Duma sta inoltre lavorando su un disegno di legge che prevede la chiusura delle ONG che beneficiano di finanziamenti stranieri e l'espulsione di eventuali filiali straniere dalla Russia. In definitiva, le autorità si preoccupano di rimodellare il settore non governativo rendendolo quasi interamente dipendente dai finanziamenti statali.

### **Misure adottate. Sostegno economico.**

Le drammatiche conseguenze della pandemia si sono inevitabilmente riversate sulle imprese e sui cittadini costringendo le autorità russe ad attuare programmi di protezione attraverso l'introduzione di tre pacchetti di aiuti (rispettivamente: 16 marzo, 27 aprile e 11 maggio)<sup>10</sup>. I costi totali per l'implementazione dei primi due sono di 2,1 trilioni di rubli (28 mld di dollari), ovvero ca il 2% del PIL russo, con il terzo pacchetto queste misure saliranno al 2,8% del PIL. La *ratio* alla base delle elargizioni – oltre ad incrementare l'indice di fiducia e credibilità del Presidente, sceso ad aprile ai minimi storici (19%) e risalito di 1 punto a maggio<sup>11</sup> – è quella di diminuire il malcontento generato dalla possibile perdita di posti di lavoro attraverso il supporto alle famiglie con bambini, ma anche di cittadini più poveri che già beneficiavano del sostegno statale. L'altra faccia della medaglia è rappresentata dal sostegno alle piccole e medie imprese e alle singole imprese, principalmente dai settori che hanno risentito maggiormente della crisi (turismo, ristorazione, spettacolo, etc.) con lo scopo di mantenere elevata la percentuale degli occupati, compito affatto semplice per imprenditori, privati della liquidità dovuta all'inattività forzata. Inizialmente, le imprese potevano contare solo su una moratoria fiscale (IVA esclusa), sulla riduzione o esenzione dei premi dell'assicurazione sanitaria, nonché su agevolazioni amministrative. Solo a maggio però sono arrivati i sussidi diretti dallo Stato ma il sostegno annunciato comunque risulta insufficiente rispetto alle esigenze e alle capacità dell'economia russa; infatti molte piccole e medie imprese sono già state costrette a chiudere. Curioso infine è il fatto che la maggior parte delle aziende che il governo russo considera di interesse nazionale e alle quali fornisce un supporto per un importo fino a 1 trilione di rubli, siano associate allo stato o ai più ricchi uomini d'affari russi che si sono guadagnati un posto nell'elenco di Forbes. Inoltre, tra queste vi sono organizzazioni prive di trasparenza circa la struttura aziendale o altre, soggette a giurisdizioni a basso regime fiscale e *offshore*<sup>12</sup>.

---

9 <https://rg.ru/2020/05/13/rasshiriaiushchij-polnomochiia-policejskih-zakonoproekt-vnesen-v-gosdumu.html>

10 <http://duma.gov.ru/news/48523/>

11 [https://wciom.ru/news/ratings/doverie\\_politikam/](https://wciom.ru/news/ratings/doverie_politikam/)

12 Dall'esame delle aziende che hanno presentato domanda di finanziamento sono emersi 2 gruppi: il primo (34%) comprende società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato (Rosneft, Gazprom, *Russian Railways*, Rosatom, Rostec e Roskosmos, Mosvodokanal e Vodokanal di San Pietroburgo, la *Federal State Unitary Enterprise Rosmorport* e l'Istituto Kurchatov), mentre del 2° gruppo (30%) fanno parte strutture commerciali di proprietà di gruppi finanziari e industriali privati associati al governo o alle *élite* del potere (Mostotriest appartenente all'imprenditore russo Arkadij Rotenberg, comproprietario del gruppo Strojgazmontaž, la più grande società di costruzioni di gasdotti e linee elettriche in Russia.). L'elenco comprende anche le società registrate in paradisi fiscali, tra cui la Akron, controllata dall'imprenditore e filantropo Vjačeslav Moše Kantor. [https://www.znak.com/2020-05-04/kak\\_vlasti\\_v\\_krizis\\_reshili\\_podderzhat\\_blizkie\\_k\\_gosudarstvu\\_i\\_korrumpirovannye\\_kompanii](https://www.znak.com/2020-05-04/kak_vlasti_v_krizis_reshili_podderzhat_blizkie_k_gosudarstvu_i_korrumpirovannye_kompanii)

### **Aspetti di politica internazionale e conseguenze per le relazioni esterne**

Gli aspetti salienti della geopolitica russa nei mesi segnati dal diffondersi del COVID-19 sono caratterizzati principalmente da tre fattori. Il primo è rappresentato dal deteriorarsi dei rapporti con la Cina, dovuti alla mancanza di fiducia di Mosca nelle informazioni diffuse da Pechino e alle sue azioni di fronte alla pandemia. La Russia ha dichiarato la piena disponibilità a fornire un supporto, al contempo l'Ambasciata cinese ha accusato le autorità moscovite di discriminare i cittadini cinesi nel contesto di misure preventive contro la diffusione del virus. Il momento storico potrebbe rappresentare un'opportunità per il Cremlino per meglio valutare la portata della dipendenza dell'economia russa dalla Cina. In definitiva, il tentativo di diversificazione economica della Russia dalle fonti energetiche attraverso l'intensificazione della cooperazione con la Cina non si è rivelato quale adeguata tutela. Passato il momento critico e con l'affievolirsi della pandemia, non dovrebbero avvenire cambiamenti più profondi nella politica con la Repubblica Popolare Cinese. In fin dei conti, gli interessi fondamentali di entrambi i paesi sono convergenti e duraturi.

Il secondo invece è l'inasprirsi delle relazioni con la Bielorussia, soprattutto a seguito della chiusura delle frontiere che impediscono ai numerosi emigranti economici di andare in Russia a lavorare e che ha provocato polemiche pubbliche tra il Presidente Aleksandr Lukašenko e l'amministrazione Putin.

Il terzo, ovvero il pieno impiego della 'comunicazione strategica' è rappresentato dal tentativo, attraverso la disinformazione indirizzata verso l'UE, di minarne le fondamenta per sostituirsi ad essa. Due elementi sono presenti nella retorica del Cremlino: l'inefficacia e l'impotenza delle istituzioni UE nella lotta contro CoViD-19 e la mancanza di coordinamento e solidarietà tra i suoi membri nonché la natura irresponsabile ed egoistica delle reazioni americane alla situazione e la mancanza di solidarietà transatlantica che si traduce nella chiusura del confine con i cittadini dell'UE e nel mantenimento delle sanzioni all'Iran etichettate come un ostacolo importante alla riuscita lotta contro il coronavirus. La propaganda ufficiale ha comunque costantemente enfatizzato la natura esterna degli attuali problemi della Russia, indipendentemente dalla politica delle autorità statali.